



CRESCERE RESPONSABILI

Bilancio Sociale 2013

della Fondazione San Giuseppe ONLUS di Rimini

SOMMARIO

1. SALUTO DEL PRESIDENTE	5
2. MISSIONE E VALORI FONDANTI	8
3. VISIONE, SERVIZI E RETE CON I SOGGETTI DEL TERRITORIO	9
4. GLI STAKEHOLDER	13
5. ASSETTO ISTITUZIONALE	15!
6. STRUTTURE E MODELLO ORGANIZZATIVO	19
7. IL BILANCIO DI ESERCIZIO, IL PATRIMONIO DI FONDAZIONE E IL VALORE SOCIALE	26
7.1 Premessa	26
7.2 Il bilancio di esercizio	29
7.3 Il Patrimonio di Fondazione	38
7.4 La creazione di valore sociale	40
8. INIZIATIVE SOCIALI E CULTURALI	43
9. UNO SGUARDO VERSO IL FUTURO	45
Appendice: Sezione speciale #perchèsonoqui	47

INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA



1.1 SALUTO DEL PRESIDENTE

Dal 2006 la Fondazione San Giuseppe per l’A-
iuto Materno e Infantile ONLUS pubblica il
bilancio sociale, uno strumento per raccontare
in modo concreto e trasparente quello che ab-
biamo fatto nel corso dell’anno.

Questa ottava edizione del bilancio sociale si riferisce in particolare alle attività intraprese nel 2013, un anno caratterizzato da molteplici progetti. Innanzitutto il ripristino di “Casa Bronzetti”, così come ci eravamo prefissati nel 2012. Casa Bronzetti è stata concessa in comodato gratuito alla Caritas diocesana per un progetto di terza accoglienza di persone in difficoltà, che speriamo apra la strada a un progetto più ampio di housing sociale.

A Marzo del 2013 abbiamo inaugurato anche un nuovo servizio: “Se potessi. Sportello del Neomaggiorenne della provincia di Rimini”, il primo servizio in Italia di orientamento, supporto, informazioni e consulenza per neomaggiorenni provenienti da esperienze “fuori famiglia”. Un progetto, realizzato insieme all’Associazione Agevolando ONLUS, che testimonia la nostra costante attenzione al tema dei care leavers e ai percorsi di avviamento all’autonomia.

Dopo la chiusura del progetto di comunità terapeutica per minori “Casa San Lorenzo”, si è avviato inoltre un percorso di ripristino delle attività della struttura con un importante progetto pensato insieme alla comunità parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano e ai servizi sociali competenti dell’Ausl e del Comune di Rimini. L’idea sulla quale stiamo lavorando è quella di avviare una comunità di tipo familiare per l’acco-

glienza di minori in situazione di disagio che saranno accolti da una famiglia coadiuvata da personale educativo.

Forte impulso è stato dato anche agli aspetti di comunicazione sociale e alle attività formative e culturali: nel 2013 abbiamo aderito al progetto di informazione per il sociale “Rimini Social 2.0”, abbiamo rinnovato il nostro sito internet e garantito una presenza quotidiana sui social network (Facebook, Twitter, Google+ e Youtube) e abbiamo sostenuto la pubblicazione del libro “Madri” (Agenzia NFC, 2013) a cura di Antonella Chiadini e che racconta la storia di Antonia Chiara Scardicchio, mamma di una bimba speciale. Un modo per la Fondazione di tornare ad occuparci di un tema che ci è sempre stato caro, quello della maternità.

È proseguito inoltre, in maniera autonoma ma sempre in sinergia con la Fondazione, il lavoro di ricerca sul tema della “pink accountability” a partire dall’esperienza dell’Aiuto Materno/Istituto San Giuseppe condotto dalle docenti prof.ssa Maria Gabriella Baldarelli e prof.ssa Mara Del Baldo che ha trovato forte riscontro sia a livello nazionale che internazionale e che intendiamo presto valorizzare con un incontro pubblico.

Per raccontarvi tutto questo sia da un punto di vista dei contenuti che contabile il Bilancio sociale ci sembra lo strumento più utile e importante. Abbiamo scelto una forma più agile e comunicativa rispetto agli anni scorsi e una sezione speciale, in appendice, dedicata alla testimonianza diretta delle persone che collaborano con la nostra realtà.

Ringrazio a questo proposito tutti i collaboratori della Fondazione San Giuseppe che hanno contribuito alla stesura e alla redazione di questo Bilancio, in un costante sforzo di condivisione, rispetto per la nostra storia e apertura al futuro

GUIDO FONTANA
Presidente Fondazione San Giuseppe
per l’Aiuto Materno e Infantile ONLUS

2

MISSIONE E VALORI FONDANTI

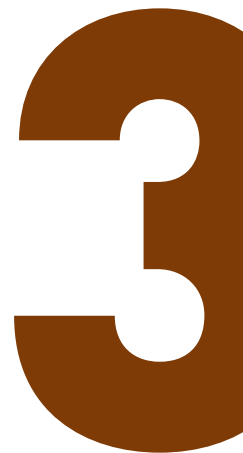
L La Fondazione San Giuseppe per l’Aiuto Materno e Infantile O.N.L.U.S. (qualifica che ha ottenuto nel 2011) è una fondazione di diritto privato dal 2003; ha attualmente sede nel centro storico di Rimini in Corso d’Augusto n. 241 all’interno di Palazzo Soleri.

È un’istituzione centenaria, che opera sul territorio Riminese dal 1910, quando la carità cristiana e l’impegno civile che animavano Suor. Isabella Soleri e il Prof. Antonio Del Piano portarono alla nascita dell’ente.

Più di cento anni di attività costellati di momenti di espansione e momenti di stasi in cui gli amministratori hanno sempre cercato di analizzare le esigenze dei minori e delle famiglie riminesi per mettere in campo risposte concrete, come il convitto e l’Ospedalino prima, e i centri diurni e le comunità educative oggi.

La Fondazione sente quindi la responsabilità di chi vive nel territorio, non come ospite ma come parte. Condivide le preoccupazioni di tanti e vuole essere accanto a tutti coloro che si prodigano con grande impegno per contribuire alla stabilizzazione del nostro paese, a partire dalle nostre realtà.

VISIONE, SERVIZI E RETE CON I SOGGETTI DEL TERRITORIO



Il valore aggiunto che la Fondazione riesce a produrre per il territorio e la comunità, costituisce la misura della valenza, della unicità delle attività della Fondazione stessa, di cui i soci, e cioè le istituzioni pubbliche locali (Provincia, Comune, Azienda Usl, Diocesi), i clienti, le associazioni territoriali, i dipendenti e collaboratori dovrebbero andare orgogliosi. L'appartenenza ad una realtà che dimostra con i fatti di volere il miglioramento e la crescita a 360 gradi della propria comunità territoriale.

La visione del futuro da parte della Fondazione risiede in ciò che oggi la guida nel fare le scelte di gestione delle varie comunità: due comunità residenziali e una comunità semiresidenziale, un gruppo appartamento per neo maggiorenni e un centro socio-riabilitativo per disabili.

La Fondazione San Giuseppe, nella parte di “cittadino attivo” opera all'interno della generale cornice tracciata dagli organi di programmazione (Regioni, Province, Comuni e Aziende Usl, Tribunali dei Minori), i quali, affidando questa attività di interesse generale alla Fondazione stessa concorrono a migliorare la capacità delle istituzioni di dare risposte più efficaci ai bisogni dei minori e alla soddisfazione dei diritti sociali che la Costituzione riconosce e garantisce.

Le strutture educative residenziali sono destinate a minori

che sono temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo (anche per motivi soggettivi, e per i quali non è possibile un conveniente affidamento familiare) o che necessitano di una collocazione extra-familiare perché prescritta da un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Lo scopo delle comunità è d'integrare o sostituire temporaneamente funzioni familiari compromesse e ad offrire al bambino e all'adolescente un ambiente educativo - relazionale in cui rielaborare un progetto per il futuro.

La Comunità educativa semiresidenziale per minori è un servizio destinato a minori ai quali la famiglia non è in grado di assicurare le proprie cure per tutta la giornata. Essa assolve alle medesime finalità della comunità residenziale ma senza ricorrere ad un allontanamento del minore dalla famiglia.

Il Centro socio-riabilitativo diurno è una struttura socio-sanitaria a carattere diurno destinata a cittadini disabili.

Infine il Gruppo Appartamento è una struttura residenziale ad alta autonomia per giovani neomaggiorenni provenienti da comunità/case per le emergenze/case famiglia.

All'interno delle comunità e dei centri diurni della Fondazione vengono ospitati giornalmente circa quaranta ragazzi di varie età e con disagi diversi, per alcuni di loro la comunità rappresenta una delle poche alternative ad un nucleo familiare che versa in condizioni tali da non poter permettere la crescita idonea del minore.

La Fondazione cerca di fare molto di più che risolvere disagi: cerca di promuovere cultura, stili di vita, modi di pensare, di costruire ponti e legami. Lo stile promozionale intende attivare o riattivare le risorse di autonomia, sicché presuppone, nei limiti del praticabile, un'ottica di reinserimento e di partecipazione che è congeniale alla sussidiarietà.

In questi anni la Fondazione ha costantemente accresciuto l'attenzione al lavoro di rete nel territorio, intessendo collaborazioni fatiche ed importanti. In particolare la Fondazione:

- partecipa ai tavoli di coordinamento promossi dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Rimini e partecipa ai Piani sociali di zona (PdZ) del Comune di Rimini.
- usufruisce dei servizi offerti dal Centro per l'Impiego della Provincia di Rimini e dal Centro per le Famiglie.
- Partecipa a "Rete Centri", coordinamento dei centri per disabili della Provincia di Rimini promosso dall'Ausl.
- aderisce, sin dalla sua nascita, al Consorzio sociale "Mosaico", una realtà alla quale al momento appartengono 11 istituzioni del territorio riminese unite dallo scopo di offrire servizi di qualità alla persona, in particolare nei confronti di coloro che si trovano in stato di disagio.
- collabora fattivamente con la Cooperativa sociale "Il Millepiedi" di Rimini, non solo per il servizio svolto da quest'ultima nelle nostre comunità educative, ma anche per altri tipi di offerte sul territorio (Centri Giovani, Gruppi Educativi territoriali, Centri Estivi...).
- Collabora con la Fondazione Enaip e l'Associazione S. Zavatta ONLUS di Rimini alle quale fa riferimento per l'inserimento in percorsi di formazione professionale per i ragazzi ospiti delle strutture e per attività di prevenzione del disagio giovanile (attraverso l'azione del Centro Giovani "RM25"), di orientamento al lavoro e di stage o tirocinio formativo che attualmente svolge sistematicamente grazie a una buona collaborazione con aziende e imprese nel territorio e con le associazioni di categoria.
- Per la comunità "La Sorgente", ha in atto una convenzione con la sezione provinciale dell'Unitalsi con cui collabora per un servizio di trasporto.
- Per il Gruppo Appartamento per neomaggioresni "Se potessi", lavora in stretta sinergia con l'associazione "Agevolando" ONLUS.
- Tutte le strutture sono pienamente inserite nella vita

della città, per cui i ragazzi possono usufruire delle proposte offerte al territorio da scuole, parrocchie, associazioni di volontariato, associazioni sportive, gruppi scout; ...

- Ha in essere un rapporto di collaborazione con l'Università di Bologna – sede di Rimini in particolare con le Facoltà di Economia e di Scienze della Formazione sia per l'inserimento di tirocinanti e tesisti nelle strutture sia per la partecipazione a progetti di ricerca e a gruppi di lavoro tematici.

- Dal 2013 aderisce al progetto di comunicazione sociale “Rimini Social 2.0” nell’ambito del portale di informazione www.newsrimini.it per far crescere l’attenzione dell’opinione pubblica su tematiche educative e sociali.

GLI STAKEHOLDER

4

4.1 Gli stakeholder e il loro ruolo

Nella quotidianità, la San Giuseppe viene a stringere relazioni di auto influenza con una molteplicità di stakeholder i quali hanno spesso ruoli ambivalenti, nel senso che si configurano come appartenenti a più categorie. L'affido dei minori alle comunità o ai centri diurni della Fondazione viene effettuato dai servizi sociali competenti, avendo precedentemente disposto il Tribunale per i minorenni l'allontanamento dal nucleo familiare originario. I ragazzi accolti sono monitorati costantemente da un'assistente sociale. Da quanto detto risulta evidente che l'utenza principale, o meglio i consumatori di servizi offerti dalla Fondazione San Giuseppe, risultano essere i minori in affido e i disabili del centro socio-riabilitativo, i quali si configurano spesso come stakeholder silenti in quanto non sono sempre in grado di esplicitare direttamente i loro bisogni diretti anche se ampio lavoro viene svolto affinché il loro punto di vista sia tenuto in considerazione. Per loro suppliscono comunque anche gli assistenti sociali e le famiglie che chiedono conto alla Fondazione della qualità del servizio erogato e dell'attenzione e la cura dei soggetti. L'Ausl si configura come doppio stakeholder per la Fondazione da una parte come utente dall'altra come ente regolatore dell'attività della stessa. Anche la cooperativa "Il Millepiedi" ha nei confronti della Fondazione un doppio ruolo, in prima istanza si configura come fornitore di personale educativo nelle comunità, dall'altra come co-attore insieme alla Fondazione stessa nel progetto educativo cittadino.

Gli stakeholder principali nel caso della fondazione, riassunti nella mappa in figura sono: gli utenti, il personale nella sua doppia valenza di interno ed esterno, lo Stato e i suoi apparati locali, i fondatori e la comunità cittadina di Rimini.

Il processo di auto influenzamento, evidenziato dalla mappa degli stakeholder è riassunto nella tabella seguente:

CATEGORIA STAKEHOLDER	RICHIESTE FONDAZIONE SAN GIUSEPPE	RICHIESTE STAKEHOLDER
Utenti (Ragazzi in affidamento, ospiti comunità la sorgente, famiglie e assistenti sociali)	Partecipazione, e coinvolgimento al progetto educativo; Attenzione e rispetto ai luoghi e alle persone che la fondazione mette loro a disposizione;	Attenzione al soggetto in affidamento in quanto persona/ cittadino; Processo ergativo efficiente, in grado di garantire adeguati standard di qualità;
Stato (enti centrali e locali)	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza negli obiettivi, nelle linee di indirizzo del settore socio assistenziale; • Coinvolgimento consultazione nelle decisioni; • Integrazione orizzontale nella formazione di una rete di protezione per i minori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle norme imposte; • Attenzione ai soggetti in affidamento; • Mantenimento di un comportamento etico, finalizzato alla trasparenza gestionale.
Fondatori		<ul style="list-style-type: none"> • Perseguimento degli obiettivi di fondazione; • Rispetto dei valori originari della Fondazione
Personale	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione e collaborazione nel perseguimento degli obiettivi di fondazione; • Cura e attenzione ai soggetti svantaggiati; • Partecipazione critica ed attiva alla gestione della fondazione; • Partecipazione ai momenti aggiornamento professionale proposti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti fisico – teorici per svolgere al meglio il ruolo educativo; • Attenzione alle problematiche sollevate; • Coinvolgimento nell'attività gestionale; • Sicurezza economica.
Cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilità e comprensione delle problematiche di svantaggio sociale; • Partecipazione ed intervento alla rete di protezione dei minori; • Esercizio del ruolo di controllo indiretto sullo svolgimento e il rispetto delle regole etico-sociali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Risposta qualificata alle problematiche dei minori; • Presenza stabile; • Forza innovativa; • Relazione trasparente, diffusione diretta di informazioni.

ASSETTO ISTITUZIONALE

5

L'identità della Fondazione si esplica anche attraverso gli organi sociali ai quali è demandata, secondo le rispettive competenze, la guida della fondazione. Essi sono:

1. il Consiglio di Amministrazione
2. Il Direttore Generale

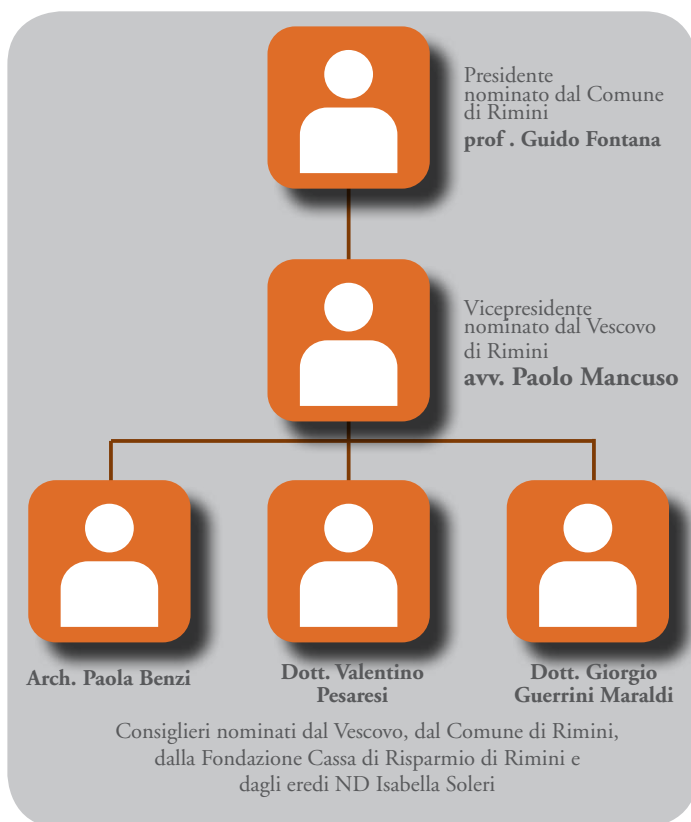


FIGURA 1
Composizione
del consiglio di
amministrazione

3. Il Revisore Dei Conti

Gli amministratori della Fondazione San Giuseppe, riepilogati in figura 1, sono chiamati a formulare le scelte chiave per la vita, la sopravvivenza e lo sviluppo dell'ente. Nel far ciò devono seguire la strada rappresentata dal decalogo dei valori, devono favorire la crescita dell'ente attraverso l'aumento costante e continuo delle risposte da dare al disagio minorile oltre a identificare anche le nuove forme di disagio e cercare di concretizzare nuove forme di sostegno all'interno della generale cornice tracciata dagli organi di programmazione, le istituzioni pubbliche locali (province, comuni, Aziende U.S.L.).

Gli amministratori durano in carica cinque esercizi sociali e sono rieleggibili. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio in cui sono in carica. Un mese prima della scadenza, coincidente con la data in cui si riunisce il consiglio di amministrazione che approva il bilancio del quinto esercizio decorrente da quello di nomina dei componenti del consiglio stesso, il presidente inoltrerà agli enti o soggetti preposti alle nomine formale richiesta di provvedere alle nuove designazioni.

Il mandato degli attuali amministratori scade il 30 aprile 2015.

Nel corso del 2013 il consiglio di amministrazione si è riunito 10 volte, con % di presenze sempre compreso tra l'80 e il 100% del totale consiglieri. I consiglieri percepiscono un simbolico gettone di presenza.

Il Presidente Guido Fontana è in carica dal febbraio 2012, è stato nominato dal Comune di Rimini ed ha la rappresentanza legale della Fondazione.

Di formazione educatore professionale, da molti anni coordina progetti e corsi di formazione per cittadini immigrati e per disabili, programmi di prevenzione del disagio giovanile. Impegnato a lungo nell'associazionismo e nel mondo sindacale, Guido Fontana è particolarmente esperto in questioni le-

gate all'immigrazione avendo anche contribuito a vari progetti in Vietnam, Albania e Romania.

Il Vice Presidente Paolo Mancuso è in carica dal febbraio 2012, momento nel quale ha passato il testimone a Guido Fontana. È stato nominato dalla Diocesi di Rimini.

È stato Presidente della Fondazione dal 2000 sino al febbraio 2012; di professione avvocato. È impegnato insieme alla moglie anche nel volontariato e nell'associazionismo (è stato Presidente Diocesano dell'Azione Cattolica) e partecipa inoltre per la Caritas al gruppo "Avvocati solidali".

Il consigliere Paola Benzi è in carica dal febbraio 2003. È stata nominata dalla Diocesi di Rimini.

Di professione architetto, svolge attività di libero professionista dal 1987 con sede in Rimini. Ha arricchito l'attività professionale di molteplici esperienze in campo sociale, intraprendendo progetti nel settore del tempo libero, dei servizi scolastici, delle strutture per anziani e RSA, e delle strutture religiose. Le è stata conferita dal consiglio di amministrazione la delega per sovrintendere ai progetti edilizi affidati a progettisti esterni nonché ad altri progetti di investimento e di realizzazione.

Il consigliere Valentino Pesaresi è in carica dal febbraio 2007. È stato nominato dalla Fondazione Carim.

Ricopre l'incarico di Direttore della Fondazione Carim, azionista di maggioranza della Banca Carim. La fondazione gode di una presenza di grande rilievo sul territorio di riferimento; basti pensare che nel periodo dal 2002 al 2012, anno in cui ha festeggiato i venti anni di attività, ha riservato, sotto diverse forme, al territorio stesso, circa 90 milioni di euro di investimenti sociali.

Il consigliere Giorgio Guerrini Maraldi è in carica dal luglio 2011. È stato nominato dagli eredi della ND Isabella Soleri.

Discendente della Nobildonna Isabella Soleri, suora di Carità, colei che nel settembre 1910 aprì le porte di Palazzo Soleri in Corso d'Augusto 241 (tuttora sede della Fondazione), all'allora Opera Pia per l'aiuto materno e infantile

Imprenditore nel campo degli accessori della moda, con anni di esperienza in istituto bancario di primaria importanza, sta contribuendo, con le sue conoscenze del mondo economico-finanziario, allo sviluppo dei vari progetti futuri della Fondazione

Il Direttore Generale Silvia Sanchini è in carica dal settembre 2011, nominata dal Consiglio di Amministrazione, è dipendente della Fondazione.

Classe 1983, laureata in Scienze della Formazione e Cooperazione presso l'Università di Bologna – sede di Rimini – già Presidente nazionale della Fuci (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) nel biennio 2007-2009, è il braccio operativo di gestione della Fondazione, in quanto responsabile del raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Revisore unico attuale, Dr Francesco Soldati, è in carica dal settembre 2011.

Iscritto nell'albo dei revisori contabili, Il revisore dei conti dura in carica cinque esercizi sociali ed è rieleggibile. Il revisore dei conti provvede trimestralmente:

-al riscontro della gestione finanziaria

-al controllo sulla regolare tenuta delle scritture contabili

-ad esprimere il suo parere mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e consuntivi.

Il revisore partecipa di diritto alle riunioni del consiglio di amministrazione.

STRUTTURE E MODELLO ORGANIZZATIVO



Il modello organizzativo di riferimento si basa su un progetto volto a favorire un percorso evolutivo continuo della Fondazione, fondato in particolare su efficacia e crescita culturale della componente umana.

I suoi aspetti principali sono la centralità del cliente e del minore da questi affidatoci, il lavoro in una logica di team e non solo di responsabilità individuale e gerarchica, l'attenzione al mondo del sociale, la multicanalità nella relazione con i clienti per presentarsi sul territorio come partner ideale e naturale.

Abbiamo già visto nel punto 5 relativo all'assetto istituzionale che le decisioni nell'ambito strategico e direzionale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione, mentre per l'ambito cosiddetto operativo si rimanda alla figura 2 che riepiloga l'insieme di tutte le strutture dedite alla realizzazione degli scopi sociali.

Segue una breve descrizione delle strutture, estratta dalle rispettive carte dei servizi, un riepilogo delle caratteristiche e movimentazioni degli ospiti nell'anno 2013 in tabelle da 1 a

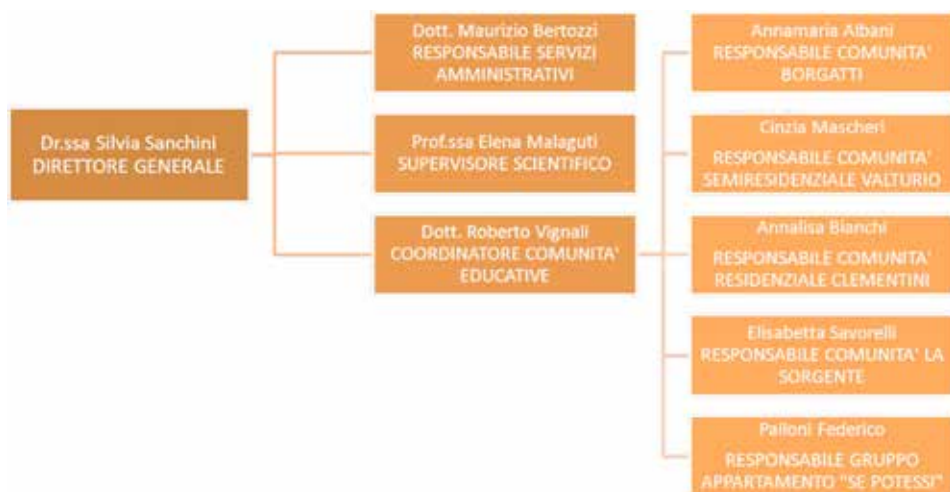


FIGURA 2
Persone
e responsabilità

4, nonché un riepilogo delle presenze medie in tutte le comunità dal 2008 al 2013 in tabella 5.

LA SORGENTE

Centro socio-riabilitativo diurno per disabili

Il Servizio è una struttura socio-sanitaria destinata a disabili di ambo i sessi non autosufficienti e per i quali non è possibile prevedere forme di inserimento lavorativo né normale né protetto. La struttura può ospitare fino a 8 utenti.

La struttura è attualmente ubicata in Corso d'Augusto 241, nel Centro Storico di Rimini.

Gli obiettivi generali che il servizio si propone sono i seguenti:

- offrire ospitalità diurna e assistenza qualificata, attraverso interventi mirati e personalizzati.
- attuare interventi volti alla acquisizione della autonomia individuale nelle attività quotidiane ed al potenziamento delle capacità cognitive e relazionali ricercando inoltre potenzialità inespresse che consentano nuove forme di risposta.
- offrire un sostegno ed un aiuto al disabile e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di cura
- attivare strategie per incentivare l'integrazione sociale dell'ospite

TABELLA 1
caratteristiche
degli ospiti
della comunità
La Sorgente

La Sorgente - centro diurno socio-sanitario						
Numero Ospiti	Sesso	Età	Provenienza	Ente di carico	Disattivazioni	Cause disattivazioni
1	f	1973	Rimini	Az. Usl Rimini		
2	m	1972	Rimini	Az. Usl Rimini		
3	f	1977	Rimini	Az. Usl Rimini		
4	m	1980	Rimini	Az. Usl Rimini		
5	f	1982	Rimini	Az. Usl Rimini		
6	m	1967	Rimini	Az. Usl Rimini		
7	f	1976	Rimini	Az. Usl Rimini		

CASA BORGATTI **Comunità Educativa residenziale**

CASA CLEMENTINI **Comunità Educativa residenziale**

I due servizi sono rivolti a minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni provenienti da famiglie con problematiche sociali (povertà, immigrazione, devianza ecc...) e che si trovino in condizioni di carenza educativa, di ritardo nell'apprendimento, di difficoltà nella socializzazione e di disagio psicologico. Casa Borgatti è in grado di accogliere un massimo di 9 minori, di ambo i sessi mentre Casa Clementini può accogliere 10 minori, sempre di entrambi i sessi.

Gli obiettivi che le due comunità educative si prefiggono sono i seguenti:

- Assicurare il raggiungimento di un livello di autonomia che consenta una integrazione responsabile nel contesto sociale del soggetto, una conseguente riduzione dei tempi di permanenza in comunità ed una eventuale cessazione della presa in carico da parte dei servizi sociali preposti.
- Assicurare un'accoglienza qualificata, attraverso la presa in carico del minore in un ambiente protetto, competente e di tipo "famigliare" in grado di sostenere la persona e di rispondere al suo disagio.
- Operare per il mantenimento e il proseguimento dell'iter scolastico, attraverso l'elaborazione delle modalità più adeguate a far riscoprire il gusto dell'apprendimento e rispondenti alle differenti problematiche di ciascun ospite.
- Favorire le condizioni di socializzazione affinché l'ospite possa ritrovarsi in un legame sociale adeguato.
- Offrire attività ed interventi individualizzati volti all'acquisizione di una positiva identità personale, alla promozione, al sostegno degli interessi e delle attitudini di ciascuno

Casa Borgatti e Casa Clementini - Comunità Educative Residenziali						
Numero Ospiti	Sesso	Età	Provenienza	Ente di carico	Disattivazioni	Cause disattivazioni
1	f	1995	Rimini	Az. Usl Rimini		
2	f	1998	Rimini	Az. Usl Rimini		
3	m	1998	Cesena	Comune	1	Passaggio ad altra comunità
4	m	1998	Rimini	Az. Usl Rimini		
5	m	1995	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Passaggio a Gruppo App.to Post 18
6	m	1995	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Passaggio a Gruppo App.to Post 18
7	f	1996	Civitanova Marche	Asur marche		
8	f	1997	Bologna	Asp Irides	1	Dimissione
9	m	1999	Imola	Az. Usl Imola		
10	m	1998	Cesena	Comune	1	Passaggio in affido
11	f	1995	Bologna	Asp Irides	1	Passaggio a Gruppo App.to Post 18
12	m	1995	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Passaggio a Gruppo App.to Post 18
13	m	1997	Rimini	Az. Usl Rimini		
14	m	2001	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Passaggio in affido
15	f	1998	Rimini	Az. Usl Rimini		
16	m	1999	Faenza	Comune	1	Dimissione
17	f	1997	Novafeltria	Comune		
18	m	1995	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Passaggio a Gruppo App.to Post 18
19	f	1997	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Dimissione
20	f	1995	Rimini	Az. Usl Rimini		
21	m	1996	Rimini	Az. Usl Rimini		
22	m	1995	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Passaggio a Gruppo App.to Post 18
23	m	2005	Cento	Comune		
24	m	2002	Cento	Comune		
25	m	1996	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Passaggio ad altra comunità
26	m	2000	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Passaggio ad altra comunità
27	f	2002	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Passaggio ad altra comunità
28	m	2000	Cento	Comune	1	Dimissione
29	m	1996	Rimini	Az. Usl Rimini		
30	m	1997	Rimini	Az. Usl Rimini		
31	f	1997	Rimini	Az. Usl Rimini		
32	m	1197	Rimini	Az. Usl Rimini		
33	m	1997	Rimini	Az. Usl Rimini		
34	m	1996	Rimini	Az. Usl Rimini		
35	f	2000	Rimini	Az. Usl Rimini		

Tabella 2 caratteristiche degli ospiti delle comunità Borgatti e Clementini

Casa valturio - Comunità Educativa Semiresidenziale						
Numero Ospiti	Sesso	Età	Provenienza	Ente di carico	Disattivazioni	Cause disattivazioni
1	m	1992	Rimini	Az. Usl Rimini		
2	f	1999	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Dimissione
3	m	2000	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Dimissione
4	m	2004	Rimini	Az. Usl Rimini		
5	f	1999	Rimini	Az. Usl Rimini		
6	f	1997	Rimini	Az. Usl Rimini		
7	f	1997	Rimini	Az. Usl Rimini		
8	f	2003	Rimini	Az. Usl Rimini		
9	m	2000	Rimini	Az. Usl Rimini		
10	f	2000	Rimini	Az. Usl Rimini		
11	f	2000	Rimini	Az. Usl Rimini		
12	m	1999	Rimini	Az. Usl Rimini		

Tabella 3 caratteristiche degli ospiti della comunità Valturio

CASA VALTURIO

Comunità Educativa semiresidenziale

Il Servizio è rivolto di norma a minori provenienti da famiglie con problematiche sociali e che si trovino in condizioni di carenza educativa, di ritardo nell'apprendimento, di difficoltà nella socializzazione e di disagio psicologico, non attribuibile a patologie organiche o psichiatriche. La struttura accoglie un massimo di 12 minori, di ambo i sessi. E' una struttura a carattere semi-residenziale.

- Assicurare il raggiungimento di un livello di autonomia che consenta una integrazione responsabile nel contesto sociale del soggetto, una conseguente riduzione dei tempi di permanenza in comunità ed una eventuale cessazione della presa in carico da parte dei servizi sociali preposti.
- Assicurare un'accoglienza qualificata, attraverso la presa in carico del minore in un ambiente protetto, competente e di tipo "famigliare" in grado di sostenere la persona e di rispondere al suo disagio.
- Operare per il mantenimento e il proseguimento dell'iter scolastico, attraverso l'elaborazione delle modalità più adeguate a far riscoprire il gusto dell'apprendimento e rispondenti alle differenti problematiche di ciascun ospite.
- Favorire le condizioni di socializzazione affinché l'ospite possa ritrovarsi in un legame sociale adeguato.
- Offrire attività ed interventi individualizzati volti all'acquisizione di una positiva identità personale, alla promozione, al sostegno degli interessi e delle attitudini di ciascuno.
- Sostenere, in collaborazione con i servizi pubblici competenti, il nucleo famigliare di origine.

SE POTESSI **Gruppo Appartamento per neomaggiorenni**

Il Servizio è rivolto a neo-diciottenni usciti dalle Comunità residenziali e non solo che, con l'aiuto degli educatori, possano compiere un percorso per il raggiungimento della propria piena autonomia.

Può ospitare fino ad un massimo di 5 ragazzi tra i 18 e i 21 anni omogenei per sesso.

Gli obiettivi che si propone il servizio sono i seguenti:

- Inserire in modo graduale e protetto i neo-diciottenni in difficoltà nel mondo adulto e nella società
- Concludere il loro percorso formativo
- Aiutarli a trovare e mantenere un'attività lavorativa
- Diminuire ed eliminare comportamenti a rischio di disagio, devianza.
- Favorire l'autonomia rispetto alla gestione delle incombenze quotidiane e migliorare la qualità di vita personale
- Inserirli positivamente nel territorio sociale di vita
- Riuscire a realizzare un servizio capace di offrire diverse opzioni di scelta, diversi scenari possibili agli ospiti descritti e nuovi strumenti agli adulti che ne sono responsabili o fungono da referenti.

N.B. Per maggiori informazioni sulle comunità è possibile fare riferimento alla “Carta dei servizi”, reperibile anche in www.sangiuseppe.org

Nel corso del 2013 è stato ripristinato l'utilizzo di Casa Bronzetti, con un progetto di terza accoglienza affidato dalla Fondazione San Giuseppe alla Caritas Diocesana attraverso la Cooperativa sociale Madonna della Carità. “Casa Bronzetti”, è una casa colonica di proprietà della Fondazione San Giuseppe, frutto di una donazione della famiglia Bronzetti.

Casa valturio - Gruppo Appartamento Post 18						
Numero Ospiti	Sesso	Età	Provenienza	Ente di carico	Disattivazioni	Cause disattivazioni
1	m	1994	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Dimissione
2	m	1993	Bologna	Asp Irides	1	Dimissione
3	m	1994	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Dimissione
4	m	1994	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Dimissione
5	m	1994	Rimini	Az. Usl Rimini		
6	m	1994	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Passaggio ad altra comunità
7	m	1993	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Dimissione
8	m	1994	Rimini	Az. Usl Rimini		
9	f	1995	Rimini	Az. Usl Rimini	1	Dimissione
10	m	1995	Rimini	Az. Usl Rimini		
11	m	1995	Rimini	Az. Usl Rimini		
12	m	1995	Rimini	Az. Usl Rimini		
13	m	1995	Rimini	Az. Usl Rimini		
14	m	1995	Rimini	Az. Usl Rimini		
15	m	1995	Rimini	Az. Usl Rimini		

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
La Sorgente - centro diurno socio-sanitario	9	9	8	8	7	7
Casa Borgatti	7	7	7	7	8	8
Casa Clementini	7	8	9	9	9	10
Casa Valturio	8	5	7	5	6	7
Gruppo Appartamento Post 18 "Se potessi"			2	2	4	6
Casa San Lorenzo			3	4	4	
Totale	31	29	36	35	38	38

La casa è situata in via Flaminia 212, in un'area di circa 7.000 mq di proprietà della Fondazione ed è stata ristrutturata grazie anche a una importante donazione di IKEA Rimini che ha fornito alla Fondazione i nuovi arredi di tutto il piano terra della casa (cucina, sala da pranzo, salotto).

La casa è stata messa a disposizione con un comodato d'uso gratuito della Caritas Diocesana che, attraverso la cooperativa "Madonna della Carità", la utilizza per un progetto di terza accoglienza rivolto a persone in stato di bisogno sia economico che sociale individuate dalla Caritas o dalla Fondazione San Giuseppe stessa come destinatari di un percorso prolungato di recupero e socializzazione che possa portare ad un loro futuro reinserimento attivo nella società.

Le persone accolte vengono accompagnate e supportate nel loro percorso di recupero e socializzazione da personale educativo competente che garantisce il buon funzionamento complessivo del progetto

TABELLA 4
caratteristiche degli ospiti del Gruppo Appartamento Post 18

TABELLA 5
presenze medie giornaliere dei ragazzi all'interno delle comunità della Fondazione

7

IL BILANCIO DI ESERCIZIO E IL PATRIMONIO DI FONDAZIONE

7.1 Premessa

La San Giuseppe è dal 2003 una fondazione di diritto privato senza finalità di lucro. La mission dell'ente, come da stralcio dello Statuto riportato nel punto 2., è l'aiuto all'infanzia e alla maternità in stato di disagio, finalità che deve essere raggiunta attraverso il patrimonio di fondazione, cioè la dotazione di beni mobili e immobili che i fondatori hanno donato all'ente.

La San Giuseppe è una Fondazione di tipo misto cioè non si occupa solo di finanziare, con il suo patrimonio, attività affini agli scopi sociali, ma inserendosi nel quadro dei programmi di assistenza e sostegno sociale gestisce in modo diretto anche comunità e centri socio educativi e socio sanitari.

I centri residenziali e i semi-residenziali, oltre alle comunità socio-sanitarie, non sono totalmente sotto il controllo della Fondazione San Giuseppe, infatti gli inserimenti dei minori nelle varie strutture dipendono in via generale dai servizi sociali dei comuni o delle aziende sanitarie. In sostanza il cliente principale della Fondazione San Giuseppe è il pubblico il quale esercita contemporaneamente il ruolo di normatore delle attività, cliente e verificatore della qualità dei servizi.

In questo senso possiamo dire che la committenza total-

mente subordinata al soggetto pubblico indirettamente rende la Fondazione soggetta agli stessi problemi che affliggono il comparto socio assistenziale pubblico.

Negli ultimi anni caratterizzati da una fortissima crisi economica e da una forte contrazione della spesa pubblica, essendo diminuiti i fondi a disposizione del comparto socio assistenziale pubblico anche la Fondazione ha visto di conseguenza diminuire il prezzo della retta media giornaliera dei ragazzi ospiti delle comunità. La riduzione della retta media giornaliera è stata tuttavia mitigata dall'aumento del numero degli ospiti. In via generale si può quindi affermare che i tagli al sistema della spesa pubblica nazionale hanno e stanno avendo ripercussioni dirette su soggetti privati, come la Fondazione, che operano a diretto contatto con il pubblico.

Gli amministratori della Fondazione San Giuseppe si trovano quotidianamente a formulare delle scelte dovendo rispettare alcuni vincoli provenienti dal sistema dei valori e altri di natura puramente gestionale:

- Garantire un servizio ai ragazzi che permetta loro di essere nuovamente inclusi nel tessuto sociale e di riappropriarsi realmente del loro diritto di cittadinanza, anche spendendo più di quanto le rette realmente coprano;
- Non ricorrere in modo indiscriminato al patrimonio di Fondazione;
- Mantenere in equilibrio le entrate e le uscite.

Gli amministratori della Fondazione in presenza di risultati come quelli espressi dalla tabella 6 e 7 che evidenziano un differenziale negativo nella gestione delle comunità, devono formulare scelte in bilico tra il ridurre la qualità dei servizi erogati ai ragazzi o ricorrere al patrimonio di fondazione per supplire alla mancanza di commesse pubbliche. Il consiglio di amministrazione e la direzione della Fondazione hanno sempre prediletto la seconda via, tuttavia il perdurare dello stato di

crisi del comparto pubblico, non volendo ridurre la qualità dei servizi, obbligherà gli amministratori a ricercare nuove forme di commessa provenienti anche dal comparto privato.

Qualunque sia il percorso di scelte che verrà intrapreso nel futuro esso non potrà prescindere dal principio cardine di amministrare in modo trasparente, cioè nella più completa trasparenza dando conto non solo dei risultati economici, ma anche di altri aspetti rilevanti quali la collaborazione con la comunità civile, e soprattutto, l'utilità dell'ente per la collettività riminese.

L'idea della gestione trasparente, passa quindi attraverso tre atteggiamenti fondamentali:

- Una responsabilità economica, cioè garantire servizi adeguati ai ragazzi attraverso, la minima erosione del patrimo-

TABELLA 6

Andamento
dei ricavi totali
e costi totali
(San Lorenzo

non compreso in quanto
gestito da Consorzio
Mosaico)

	2009	2010	2011	2012	2013	Media
Ricavi da prestazioni	€ 1.199.062,00	€ 1.205.245,00	€ 1.152.951,00	€ 1.120.671,00	€ 1.206.765,00	€ 1.176.938,80
Altri ricavi	€ 61.811,00	€ 36.533,00	€ 70.023,00	€ 55.325,00	€ 44.532,00	€ 53.644,80
Ricavi totali	€ 1.260.873,00	€ 1.241.778,00	€ 1.222.974,00	€ 1.175.996,00	€ 1.251.297,00	€ 1.230.583,60
Costi della produzione	-€ 1.628.320,00	-€ 1.660.758,00	-€ 1.617.700,00	-€ 1.518.340,00	-€ 1.567.771,00	-€ 1.598.577,80
DIFFERENZIALE						
TOTALE	-€ 367.447,00	-€ 418.980,00	-€ 394.726,00	-€ 342.344,00	-€ 316.474,00	-€ 367.994,20

	2009	2010	2011	2012	2013	Media
Ospiti delle comunità	29	33	31	31	38	32,0
Ricavi unitari	€ 43.478,38	€ 37.629,64	€ 39.450,77	€ 37.935,45	€ 32.928,87	€ 38.284,60
Costi unitari	-€ 56.148,97	-€ 50.326,30	-€ 52.183,87	-€ 48.978,71	-€ 41.257,13	-€ 49.778,94
DIFFERENZIALE						
UNITARIO	-€ 12.670,59	-€ 12.696,36	-€ 12.733,10	-€ 11.043,35	-€ 8.328,26	-€ 11.494,33

TABELLA 7

Andamento dei costi e
ricavi unitari per singolo
ospite (san Lorenzo non
compreso in quanto gestito
da Consorzio Mosaico)

nio, e gradualmente nel tempo arrivare al pareggio di bilancio

- Una responsabilità sociale, curare i ragazzi in affido in modo che tornino ad essere una risorsa per la comunità, attraverso la produzione di un cospicuo valore aggiunto in modo che le risorse investite dagli enti pubblici rientrino alla collettività.

- Una responsabilità amministrativa, intesa oltre al rispetto delle leggi e delle norme in senso più ampio cioè di

chiara descrizione di come la Fondazione viene gestita, ma anche di come viene valutata dalla sua utenza.

La descrizione della gestione trasparente della Fondazione, cioè quello che questo bilancio vuole essere, passa attraverso una descrizione del patrimonio e del suo uso, attraverso la valutazione del valore aggiunto che la Fondazione produce e distribuisce.

7.2 Il Bilancio di Esercizio

Nella redazione del Bilancio di esercizio si è tenuto conto dell'atto di Indirizzo dell'Agenzia per le ONLUS in data 11/02/2001, contenente le linee guida sui Bilanci di esercizio degli Enti non profit. Anche il bilancio d'esercizio 2013, come i precedenti, non è stato sottoposto a certificazione.

Come previsto dal Codice Civile per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto economico-gestionale è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale al 31/12/2013 (vedi fig. 4) rileva un patrimonio netto pari a € 14.078.836 con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (che era di € 14.278.382). La diminuzione è ovviamente dovuta interamente alla perdita dell'esercizio.

Si rammenta comunque che il patrimonio netto attuale è superiore al capitale iniziale conferito al momento della costituzione della Fondazione, che era pari a € 13.870.447.

Il cliente principale della Fondazione san Giuseppe è il settore pubblico, rappresentato per ordine di grandezza di fatturato del 2013 dai seguenti enti (vedi fig. 3):

1. Azienda Usl Rimini
2. Asp Irides Bologna
3. Az Usl Imola
4. Comune di Cesena La fondazione ha in corso con l'Azienda Usl di Rimini, i seguenti rapporti:



FIGURA 3
Fatturato 2013 per
Cliente/Ente

- contratto di servizio valido sino al 31 dicembre 2013 per il servizio accreditato di Centro Socio-Riabilitativo Semi-residenziale per disabili, La Sorgente
- convenzione valida sino al 31 dicembre 2013 per il servizio di inserimento minori in condizioni di disagio nelle Comunità Educative Casa Borgatti, Casa Clementini e Casa Valturio.

La Fondazione possiede le seguenti partecipazioni:

BANCA CARIM – per sottoscrizione, all’atto della costituzione societaria di BANCA ETICA ADRIATICA, incorporata in Banca Carim dal 11/10/2013, di una quota del capitale sociale per un importo pari ad Euro 150.000,00.

Le informazioni che seguono sono tratte dal bilancio al

31-12-2012 regolarmente approvato, di BANCA ETICA ADRIATICA.

Denominazione: Eticredito-Banca Etica Adriatica S.p.a.
Sede: Rimini, Via Dante Alighieri, 25
Capitale: Euro 14.106.000
Patrimonio netto: Euro (2.287.858)
Quota posseduta: 1,06%
Valore di bilancio: Euro 150.000

CONSORZIO MOSAICO – sottoscrizione, all’atto della costituzione societaria, di una quota del capitale per un importo pari ad Euro 1.500,00 – poi aumentate sino ad Euro 5.300,00.

Le informazioni che seguono sono tratte dall’atto costitutivo sottoscritto in data 19/11/2007 e dal bilancio approvato al 31-12-2012.

Denominazione: Consorzio Mosaico
Cooperativa sociale
Sede: c/o Fondazione S.Giuseppe
C.so d’Augusto, 241
Capitale: Euro 88.800
Patrimonio netto: Euro (73.581)
Quota posseduta: 5,97%
Valore di bilancio: Euro 5.300

PER L’AIUTO MATERNO E INFANTILE IMPRESA SOCIALE S.R.L. – sottoscrizione, all’atto della costituzione

societaria, dell'intero capitale per un importo pari ad Euro 20.000,00.

L'impresa sociale è stata costituita il 4 luglio 2012. Essa risulta società totalmente controllata dalla Fondazione San Giuseppe.

Denominazione: PER L'AIUTO MATERNO
E INFANTILE IMPRESA SOCIALE S.R.L.

Sede: c/o Fondazione S.Giuseppe
C.so d'Augusto, 241

Capitale: Euro 20.000

Quota posseduta: 100%

Valore di bilancio: Euro 20.000

Le attività finanziarie sono costituite da obbligazioni e titoli di stato in regime di gestione amministrata, contabilizzati al valore di acquisto, i cui rendimenti trovano collocazione nel conto Interessi attivi su titoli, e da una polizza assicurativa di capitalizzazione "Euroinvest plus", polizza, con capitalizzazione annuale ed indicizzata al rendimento del Fondo Euroriv.

FIGURA 4
Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'Attivo			
		31/12/2013	31/12/2012
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		2.534	2.376
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		8.381.493	8.353.706
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		176.055	176.055
CREDITI VERSO CLIENTI ALTRI		560.942	568.640
ATTIVITA' FINANZIARIE (TITOLI)		5.453.616	5.717.283
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE		214.427	187.605
ALTRE ATTIVITA' (RATEI E RISCOINTI)		105.970	79.291
	TOTALE DELL'ATTIVO	14.895.037	15.084.956
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto			
		31/12/2013	31/12/2012
DEBITI VERSO FORNITORI E ALTRI		537.953	531.333
FONDI PER RISCHI ED ONERI		2.451	2.451
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		11.729	6.982
ALTRE PASSIVITA' (RATEI E RISCOINTI)		461.797	465.354
CAPITALE		14.078.836	14.278.382
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		- 197.728	- 199.546
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	14.895.037	15.084.956

Il Rendiconto Economico-gestionale

Il Rendiconto economico-gestionale (vedi fig. 5 e fig. 6) per l'esercizio 2013 presenta un risultato negativo prima delle imposte pari a €81.451 (nel 2012 il risultato negativo era di €83.224) e complessivamente dopo le imposte pari a €197.729 (nel 2012 €199.546). Rispetto al 2012 vi è quindi una leggera diminuzione (- 1.817) della perdita d'esercizio, anche se ancora si dovrà molto operare per raggiungere il pareggio di bilancio.

I costi più significativi sono ovviamente quelli sostenuti per il personale educativo; in particolare i costi per l'utilizzo del personale della Cooperativa Il Millepiedi, contenuti all'interno della voce "Costi per servizi" ammontano ad euro 615.507,00 per l'anno 2013, contro euro 561.184,00 sostenuti nel 2012, con un aumento di euro 54.323,00 corrispondenti all'aumento del fatturato. Come accennato in precedenza la Cooperativa Il Millepiedi ha la responsabilità dell'esecuzione dei servizi educativi, con obbligo di garantire, nelle comunità Casa Borgatti, Casa Clementini, Casa Valturio, la presenza di personale educativo nel rapporto educatori/ospiti previsto dalla Deliberazione Regionale Emilia Romagna n. 1904 del 19/12/2011. Tutti gli educatori devono essere in possesso dei titoli di studio o della formazione previsti dalla suddetta Delibera Regionale. La Cooperativa Il Millepiedi è altresì responsabile dei servizi di mensa e di igiene e pulizia degli ospiti nelle comunità di cui sopra.

I costi sostenuti per il personale dipendente; evidenziati a parte, ammontano ad euro 407.681,00 per l'anno 2013, contro euro 411.249,00 sostenuti nel 2012, con un risparmio di euro 3.568,00. Tali costi si riferiscono alle normali retribuzioni, dirette ed indirette, e relativi oneri sociali, non essendo in atto contenziosi di alcun genere con i lavoratori. Di seguito la tabella riportante il numero dei lavoratori dipendenti a fine anno, con suddivisione per qualifica, tipologia e durata contratto, sesso ed età.

NUMERO	QUALIFICA	TIPOLOGIA CONTRATTO	DURATA CONTRATTO	SESSO	ETÀ
1	Direttore Generale	C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali	Tempo indeterminato	F	31
2	Responsabile Amm.vo	C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali	Tempo indeterminato	M	59
3	Impiegato Amm.vo	C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali	Tempo indeterminato	M	49
4	O.S.S.	C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali	Tempo indeterminato	F	61
5	O.S.S.	C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali	Tempo indeterminato	F	61
6	O.S.S.	C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali	Tempo indeterminato	F	62
7	O.S.S.	C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali	Tempo indeterminato	F	57
8	Educatrice Prof.le	C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali	Tempo indeterminato	F	56
9	Educatrice Prof.le	C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali	Tempo indeterminato	F	43
10	Educatrice Prof.le	C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali	Tempo indeterminato	F	50
11	Educatore Prof.le	C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali	Tempo indeterminato	M	43

CONTO ECONOMICO			
Voci del Conto Economico		31/12/2013	31/12/2012
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		1.206.765	1.120.671
ALTRI RICAVI		44.532	55.325
VALORE DELLA PRODUZIONE		1.251.297	1.175.996
COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO		36.845	39.284
COSTI PER SERVIZI		956.563	887.861
COSTI PER IL PERSONALE		407.681	411.249
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		117.760	134.044
ONERI DIVERSI DI GESTIONE		48.923	45.900
COSTI DELLA PRODUZIONE		1.567.772	1.518.338
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE		- 316.475	- 342.342
PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI		140.638	160.370
PROVENTI E (ONERI) STRAORDINARI		5.614	1.252
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		- 181.451	- 183.224
IMPOSTE DI ESERCIZIO		16.278	16.322
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		- 197.729	- 199.546

FIGURA 5 Conto Economico

CONTO ECONOMICO secondo Raccomandazione N.1 Commissione aziende non profit					
Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit					
1) oneri da attività tipiche		1.282.498	1) proventi da attività tipiche		1.228.330
1.1 materie prime	37.235		1.1 da contributi su progetti	-	
1.2 servizi	840.010		1.2 da contratti con enti pubblici	1.206.765	
1.3 godimento di beni di terzi	-		1.3 da soci e associati	-	
1.4 personale	282.420		1.4 da non soci	-	
1.5 ammortamenti	107.156		1.5 altri proventi	21.565	
1.6 oneri diversi di gestione	15.677				
2) oneri promozionali e di raccolta fondi		-	2) proventi da raccolta fondi		7.489
2.1 Obblazioni	-		2.1 Obblazioni	2.886	
2.2 contributi diversi	-		2.2 Contributi diversi	4.603	
2.3 raccolta	-		2.3 raccolta 3	-	
2.4 attività ordinaria di promozione	-		2.4 altri	-	
3) oneri di attività accessorie		-	3) proventi da attività accessorie		-
3.1 materie prime	-		3.1 da contributi su progetti	-	
3.2 servizi	-		3.2 da contratti con enti pubblici	-	
3.3 godimento di beni di terzi	-		3.3 da soci e associati	-	
3.4 personale	-		3.4 da non soci	-	
3.5 ammortamento	-		3.5 altri proventi	-	
3.6 oneri diversi di gestione	-				
4) oneri finanziari e patrimoniali		24	4) proventi finanziari e patrimoniali		156.141
4.1 su prestiti bancari	24		4.1 da depositi bancari	98	
4.2 su altri prestiti	-		4.2 da altre attività	140.565	
4.3 da patrimonio edilizio	-		4.3 da patrimonio edilizio	15.478	
4.4 da altri beni patrimoniali	-		4.4 da altri beni patrimoniali	-	
5) oneri straordinari		40.152	5) proventi straordinari		34.538
5.1 da attività finanziaria	38.037		5.1 da attività finanziaria	27.567	
5.2 da attività immobiliari	-		5.2 da attività immobiliari	-	
5.3 da altre attività	2.115		5.3 da altre attività	6.971	
6) oneri di supporto generale		254.834			
6.1 materie prime	3.792				
6.2 servizi	126.954				
6.3 godimento di beni di terzi	-				
6.4 personale	118.019				
6.5 ammortamento	5.959				
6.6 oneri diversi di gestione	110				
7) altri oneri		46.717	7) altri proventi		-
			8) Disavanzo di gestione		197.728
Totale		1.624.226	totale		1.624.226

FIGURA 6 Conto Economico secondo lo schema delle Aziende Non Profit

	2003	2006	2013
Immobilizzazioni	14.965.080,00	6.756.193,00	8.560.082,00
<i>I) Immateriali</i>	8.225,00	22.316,00	€2.534,00
<i>Costi di impianto e di ampliamento</i>	€8.225,00	€2.586,00	€749,00
<i>Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità</i>		€18.050,00	
<i>Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. delle opere</i>		€1.680,00	€1.785,00
<i>II) Materiali</i>	€14.956.731,00	€6.582.450,00	€8.381.493,00
<i>Terreni e fabbricati</i>	€14.917.642,00	€6.496.628,00	€8.220.551,00
<i>Impianti e macchinario</i>		368,00	€566,00
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	€465,00	€2.649,00	€5.883,00
<i>Altri beni</i>	€37.716,00	€82.805,00	€84.595,00
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	€908,00		69.898,00
<i>III) Finanziarie</i>	124,00	€151.427,00	€176.055,00
<i>Partecipazioni in altre aziende</i>		€151.000,00	€175.300,00
<i>Crediti verso altri</i>	€124,00	€427,00	€755,00
<i>Altri titoli</i>			

TABELLA 8 Andamenti delle immobilizzazioni



FIGURA 7
Andamenti
delle Attività

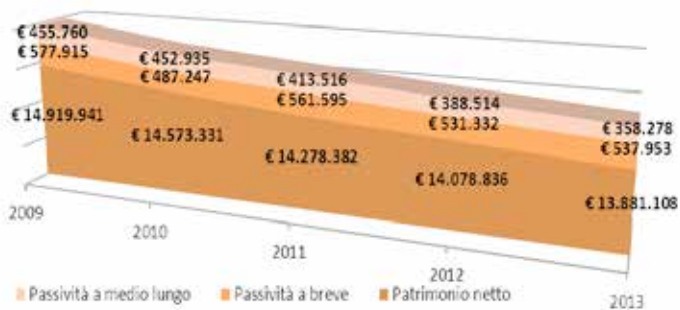


FIGURA 8
Andamento
delle passività

■ 2008 ■ 2009 ■ 2010 ■ 2011 ■ 2012 ■ 2013

VALORE AGGIUNTO COMPLESSIVO NETTO	
2008	€ 182.725
2009	€ 230.831
2010	€ 68.977
2011	€ 146.738
2012	€ 228.055
2013	€ 226.255

FIGURA 9
Andamenti del Valore
aggiunto netto

7.3 Il Patrimonio di Fondazione

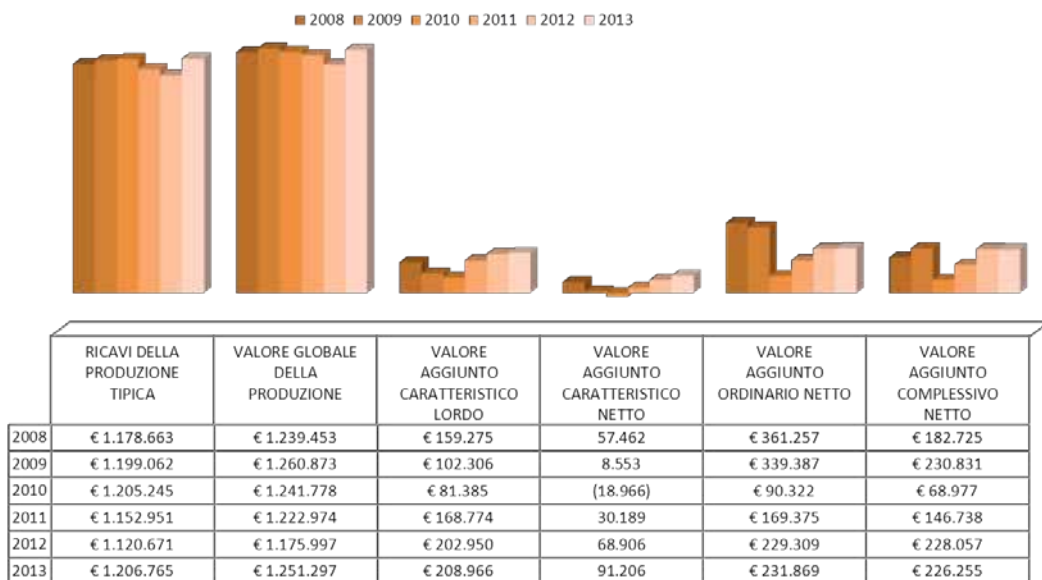
Gli amministratori della Fondazione hanno negli anni fatto ampio uso del patrimonio, ne hanno razionalizzato la consistenza cedendo beni di difficile gestione per porre mano a opere di consolidamento e ammodernamento di tutti gli edifici ospitanti i centri diurni e le comunità. Il novanta per cento di tutto il patrimonio immobiliare della fondazione è stato ristrutturato negli ultimi sette anni, perseguendo politiche di costruzione innovative e di eco-sostenibilità, per offrire ai ragazzi ambienti nuovi e puliti che li facciano sentire meno distanti da casa.

Il patrimonio di Fondazione, descritto in modo analitico dalla tabella 8, è costituito in prevalenza da fabbricati e frutto dei lasciti dei molti benefattori che nel tempo hanno sostenuto ed aiutato l'ente, oppure da nuove acquisizioni di edifici residenziali. Il patrimonio immobiliare, viene usato prevalentemente per ospitare le comunità residenziali, semi residenziali e i centri diurni.

Per procedere alle nuove acquisizioni e alle opere di ristrutturazione e consolidamento nel 2004 il consiglio di amministrazione ha deliberato la vendita di parte dei terreni edificabili localizzati in Via Flaminia parte del lascito dei Fratelli Bronzetti, anche loro impareggiabili sostenitori delle attività dell'ente. Le nuove acquisizioni di immobili e la liquidazione di quelli già di proprietà sono state condotte in base ad una logica di inurbamento delle varie comunità, anche attraverso le sedi delle comunità infatti gli amministratori hanno voluto favorire l'inclusione dei ragazzi all'interno del tessuto cittadino invece che in zone periferiche ai margini non solo della società ma anche delle attività di vita quotidiana.

Analizzando le figure 7 e 8 è facile notare come i processi di disinvestimento e d'investimento abbiamo generato flussi di aumento di liquidità o di aumento dell'immobilizzazione. Negli anni in cui si sono avviate le vendite dei beni la liquidità

è ovviamente cresciuta, negli anni in cui si sono effettuati gli acquisti dei nuovi immobili è invece cresciuto il livello del capitale immobilizzato, tuttavia il valore complessivo del pa-



trimonio negli anni non ha mai subito sostanziali variazioni.

La riorganizzazione del patrimonio immobiliare ha prodotto una serie considerevole di vantaggi:

- L'ammmodernamento degli immobili in possesso della fondazione
- Una localizzazione più accentrata delle stesse
- Un considerevole aumento delle disponibilità liquide a discapito di quelle immobilizzate.

Nel duemila tredici il quarantadue per cento del capitale è costituito da disponibilità liquide, dato che acquista e maggiore interesse affiancato agli altri valori espressi dalle passività, le quali presentano una costante riduzione nel tempo del debito a medio lungo termine. Livelli di passività a lungo termine molto bassi evidenziano la capacità stessa dell'ente di far fronte in modo autonomo alla gestione senza ricorrere all'indebitamento presso gli istituti di credito.

FIGURA 10
Andamenti
del valore aggiunto
per area gestionale

	2006	2008	2010	2013	Media
Valore aggiunto prodotto per dipendente	€ 22.057,80	€ 18.272,50	€ 6.897,70	€ 20.568,64	€ 19.696,68
Valore aggiunto distribuito per dipendente	€ 44.223,00	€ 35.579,40	€ 40.001,30	€ 37.061,89	€ 37.808,29
Rapporto prodotto e distribuito per dipendente	1,82	1,95	5,80	1,80	€ 2,43

Le passività a breve evidenziano inoltre la capacità dell'ente di remunerare le prestazioni dei fornitori in termini molto corti, in altri termini la disponibilità di una elevata liquidità fa sì che non si debba ricorrere a dilazioni eccessive dei pagamenti (in media 60 giorni), e la possibilità di estinguerli in modo autonomo senza ricorrere al capitale di credito.

TABELLA 10
Rapporti

7.4 La Creazione di Valore Sociale

La capacità di produrre ricchezza sociale viene comunque misurata in termini monetari attraverso la riclassificazione a valore aggiunto del conto economico della Fondazione. Maggiore è il risultato positivo di una delle aree ideali in cui viene divisa l'azienda maggiore sarà la ricchezza sociale da essa prodotta viceversa in caso di incidenza negativa.

Le principali aree gestionali sono:

- **Gestione caratteristica:** essa rappresenta l'attività tipica dell'azienda o core business; nel caso della Fondazione San Giuseppe la gestione caratteristica è rappresentata dai costi e ricavi derivanti direttamente dall'attività di assistenza sociale e socio sanitaria
- **Gestione accessoria:** è rappresentata dai costi e dai ricavi collegati all'attività estranea alla gestione caratteristica

dell'impresa, svolta in continuità con la stessa. Esempi di costi e ricavi di tale gestione sono l'acquisto di immobili da reddito e rivalutazione, investimenti in titolo di debito pubblico, gestione di partecipazioni estranee all'attività caratteristica.

- **Gestione Finanziaria:** comprende gli oneri e i proventi relativi all'attività di acquisizione di mezzi finanziari e all'attività di temporaneo impiego di tali mezzi in attesa di essere investiti nell'attività tipica d'impresa.

- **Gestione Straordinaria:** Comprende gli oneri e proventi imputabili ad esercizi precedenti e oneri e proventi eccezionali, sia nella loro natura, che nella frequenza di accadimento.

Ogni area concorre in modo diretto all'espansione o contrazione della ricchezza sociale prodotta; Il livello medio di valore aggiunto prodotto negli ultimi anni si attesta intorno ai 180.171,00 euro.

La figura 10 mostra i vari livelli di valore prodotto.

Il calcolo della ricchezza sociale prodotta è fondamentale in quanto permette di capire in modo analitico come tale ricchezza si forma e in particolare a vantaggio di chi viene distribuita poiché tutta la ricchezza sociale prodotta viene distribuita. Tale principio trova una particolare applicazione nelle aziende non lucrative dove spesso la remunerazione dell'azienda è negativa o pari zero, poiché in tali enti vige la norma secondo cui tutti gli utili nel caso in cui ve ne siano vanno investiti in nuove attività o per migliorare quelle esistenti, non possono essere invece distribuiti fra i soci.

Anche per La Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno ed Infantile vale questa regola, la remunerazione dell'azienda si mantiene negativa nel tempo

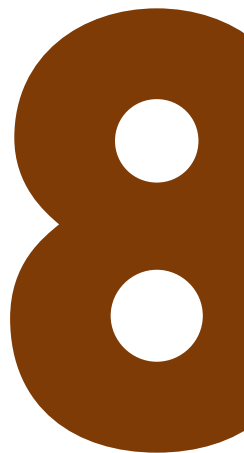
Il lavoro di educatore sociale ha una forte carattere empatico, molto spesso gli educatori si trovano coinvolti a pieno nella vita dei ragazzi soffrendo e gioendo con loro.

Non stupirà quindi il lettore sapere che i beneficiari maggiori della distribuzione del valore aggiunto sono i dipendenti, per erogare il miglior servizio possibile ai ragazzi in affidamento, la Fondazione deve investire molto sul personale e chiedere allo stesso notevole dedizione nel lavoro.

La remunerazione del personale diretta, dal 2006 ad oggi si attesta su un valore medio pari al 52% del valore distribuito. Il valore pro capite distribuito nell'anno 2013 fra gli 11 dipendenti diretti della Fondazione è di circa trentomila euro.

Dall'anno di inizio attività ad oggi, in diversi esercizi, la Fondazione ha distribuito al personale più valore aggiunto di quello prodotto, ad avvalorare l'idea di come il personale, la sua professionalità e soddisfazione, siano per l'ente motivo di particolare attenzione.

INIZIATIVE SOCIALI E CULTURALI



Nel 2013 la Fondazione è stata ampiamente impegnata nella realizzazione di attività sociali e culturali. Innanzitutto, il 15 Marzo, abbiamo inaugurato un nuovo servizio, primi in Italia, completamente dedicato a neomaggiorenni provenienti da esperienze “fuori-famiglia” (in affido, comunità o casa-famiglia). Il progetto che abbiamo chiamato **“Se potessi. Sportello del Neomaggiorenne della provincia di Rimini”** è realizzato in collaborazione con l’Associazione Agevolando e in rete con altri soggetti del territorio e intende offrire informazioni, consulenza, supporto, orientamento a giovani che provengono da contesti familiari e sociali difficili e che si trovano spesso completamente soli ad affrontare la vita adulta.

Come preventivato, sono stati presentati i risultati della ricerca co-finanziata dalla Fondazione San Giuseppe nel corso del 2012 e coordinata dalla prof.ssa Elena Malaguti sui minori “fuori famiglia” nella provincia di Rimini in un Seminario dal titolo: **“Una casa speciale”**. Il Seminario è stato realizzato in data 21 Maggio 2013 e ha coinvolto i principali esperti sul tema e rappresentanti delle istituzioni pubbliche e oltre duecento persone tra operatori sociali, studenti, cittadini interessati alle tematiche in oggetto. Un’importante occasione quindi di dibattito e confronto sul tema dell’accoglienza e della presa in carico di minori che vivono situazioni di vulnerabilità e abbandono. Nell’ambito del Seminario è stato presentato anche **il cortometraggio “Capitolo 18”** realizzato da Elena Mala-

guti, Andrea Zucchini e Alessia Travaglini. Il cortometraggio è stato sostenuto dalla Fondazione San Giuseppe, dal Comune di Rimini e dall'Università di Bologna – sede di Rimini e racconta metaforicamente la storia di ragazzi e ragazze che vivono parte della propria infanzia e adolescenza in affido, comunità o casa-famiglia.

Sempre nel 2013 la Fondazione ha partecipato alla pubblicazione del libro **“Madri...voglio vederti danzare”** (Agenzia NFC 2013). Il libro, a cura della dr.ssa Antonella Chiadini, racconta l'esperienza di Antonia Chiara Scardicchio, pedagoga e mamma di una bimba speciale, Serena. Ma non vuole solo parlare a genitori di figli con disabilità ma in generale aiutare tutti a interrogarsi sul tema della genitorialità, su cosa significhi essere padri e madri oggi. Il libro è corredato dalle illustrazioni di Patrizia Casadei e da alcune immagini delle sculture dedicate sempre al tema della maternità di Angela Micheli. Obiettivo della vendita del libro è quello di aiutare Chiara a sostenere le spese per il sostegno scolastico di Serena.

Sono inoltre proseguite le attività della Fondazione in ambito sociale e culturale attraverso la partecipazione alle iniziative provinciali per il Mese delle Famiglie e per la Giornata Internazionale della Donna oltre che ad eventi culturali di rilievo quali il Festival di letteratura per ragazzi “Mare di Libri” il Festival Francese. L'obiettivo è quello che la Fondazione sia sempre più inserita nel tessuto cittadino e non solo, offrendo il frutto della sua esperienza centenaria a servizio della città e offrendo il più possibile opportunità e occasioni formative interessanti per i ragazzi accolti nelle nostre strutture e per il personale educativo che vi opera.

UNO SGUARDO VERSO IL FUTURO

9

Il perdurare della crisi economica e sociale che coinvolge il nostro paese a tutti i livelli ci rende spesso statici, incapaci di progettare, stanchi e disillusi. **Le prime vittime di questa crisi sono sicuramente le nuove generazioni:** a loro viene negato uno sguardo positivo al futuro, una progettualità, un orizzonte. Scegliere di progettare nuovi servizi nonostante il momento difficile significa innanzitutto per noi continuare a credere nel futuro dei più giovani, in particolare di quei bambini e ragazzi che vivono particolari condizioni di svantaggio e vulnerabilità. Ovviamente tale scelta deve essere accompagnata da un'eguale attenzione alla sostenibilità economica dei progetti che promuoviamo. In questo il Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Giuseppe è sempre attento e responsabile. La vera sfida oggi è probabilmente quella di trovare nuovi spazi progettuali e al tempo stesso nuove forme di sostegno economico, che non attingano solo alle risorse pubbliche. Siamo particolarmente attenti al tema della responsabilità sociale: conosciamo molte imprese che si impegnano in buone prassi e sulle quali sentiamo di poter contare, ma questi percorsi vanno implementati e accresciuti. L'idea di filantropia fine a se stessa è pressoché scomparsa, **oggi è il momento di co-progettare, di pensare insieme a soluzioni innovative per uscire dalla crisi, di mettere in contatto il mondo del profit con il mondo del sociale attraverso progetti innovativi ed efficaci.** È una sfida grande ma quanto mai attuale. Per questo dedichiamo così tanti sforzi alla comunicazione istituzionale delle nostre attività, perché siamo convinti che oggi sia fondamentale comuni-

care e far conoscere i nostri progetti affinché possano stimolare l'interesse dei nostri interlocutori e avviare nuove forme di collaborazione.

Questa rimane la sfida a cui la Fondazione San Giuseppe è sicuramente chiamata: una fedeltà al passato e ai valori che animarono i nostri fondatori e benefattori e al tempo stesso uno sguardo al futuro, alle nuove istanze, ai nuovi bisogni sociali e alle nuove forme di responsabilità sociale e co-progettazione che possono essere messe in campo per sostenere i più giovani nel loro percorso di crescita e avviarli ad una reale autonomia.

#PerchèSonoQui

Inauguriamo quest'anno una sezione più dinamica e interattiva del bilancio sociale. Uno spazio in cui gli amministratori e i collaboratori della Fondazione San Giuseppe possano raccontarsi e raccontare il senso del loro lavoro e del loro impegno.

Perché dietro a numeri e progetti ci sono innanzitutto persone.

E allora ecco perché siamo qui.

Credo fortemente nella mission della Fondazione San Giuseppe: offrire all'infanzia e all'adolescenza abbandonata un ambito di crescita, un luogo dove ripensarsi e ricostruire relazioni positive con gli adulti. Tutto questo in un'ottica di umiltà e di fedeltà ai valori cristiani e alla passione che animarono i primi fondatori.

[Guido Fontana, presidente]

Faccio parte della Fondazione dal 2000, per dodici anni come Presidente, ora come Consigliere e Vice Presidente. Vivo il servizio alla Fondazione con spirito di volontariato perché condivido la mission della Fondazione, lo spirito e le motivazioni che hanno animato sin dal suo sorgere i fondatori di questa realtà che tenta di offrire delle opportunità educative a servizio dei minori.

[Paolo Mancuso]

Collaboro con la Fondazione San Giuseppe da circa 18 mesi, come responsabile del gruppo appartamento per neo-maggiorenni. Sono qui per l'umiltà di questa istituzione.

[Federico Palloni]

Ero curiosa di conoscere il mondo delle comunità di accoglienza. Per questo motivo mi sono avvicinata per la prima volta alla Fondazione. Poi credo di esserci rimasta perché mi ha colpito la passione e la tenacia di chi ci lavora. Mi ha convinta lo sguardo e la cura per i ragazzi accolti, nonostante le fatiche e le sconfitte in cui è possibile imbattersi. Non mi è stata servita "La ricetta educativa", ho piuttosto incontrato un'istituzione che diventa accogliente nel lento compiersi delle attenzioni quotidiane, ma inserite in un orizzonte ampio, in un ricco pensiero educativo.

[Diletta Mauri]

Ho cominciato a collaborare con la Fondazione nel 1993, come obiettore di coscienza, dal 1995 sono stato assunto come educatore professionale per le comunità residenziali e

semiresidenziali, ma collaboro anche agli altri progetti della Fondazione. La passione di donare all'altro (e di ricevere soprattutto) e capire come poter essere utili nell'aiutare persone svantaggiate, mi ha donato oltre che soddisfazione interiore e talvolta gratificazione un vero e proprio senso di realizzazione e appartenenza a questa realtà.

[Daniele Stefanini]

Sono qui perché credo fermamente che tutelare i diritti dei bambini – come la Fondazione fa da oltre cent'anni – sia il dovere di ogni adulto!

[Antonella Chiadini]

Sono qui per scelta, formazione e cultura. Opero nel sociale ininterrottamente dal 1972.

[Grazia Re]

Dal 2003 coordino e supervisiono per la Fondazione le attività educative e l'organizzazione dei servizi dedicati ai minori. Una volta superate le prime difficoltà mi rendo conto che, nonostante l'enorme fatica, non potrei fare a meno di tutto questo e collaborare con la Fondazione rimane per me un motivo di grande orgoglio.

[Roberto Vignali]

Collaboro con la Fondazione dal 1991, sono responsabile di "Casa Clementini". Penso che ogni ragazzo abbia diritto a vivere il più serenamente possibile, credo nelle seconde possibilità e nel fatto che anche solo un pezzetto di strada fatto insieme ai ragazzi sia importante per costruire il loro futuro. Credo che dietro ogni situazione difficile ci sia il bisogno di sentirsi accolto, voluto ed amato.

[Annalisa Bianchi]

La grande sensibilità e premura verso i ragazzi che escono da vari percorsi di sostegno a causa della maggiore età mi ha portato a collaborare con la Fondazione San Giuseppe. Più

tempo passo alla Fondazione e maggiore è l'affetto verso questi ragazzi.

[Manuel Mussoni]

Per la Fondazione lavoro nella comunità semiresidenziale e sono responsabile del laboratorio di restauro del mobile. Sono qui perché riesco ancora a dare un senso alla curiosità che mi spinge verso l'altro.

[Eleonora Alvisi]

Sono responsabile di "Casa Borgatti" e lavoro con la Fondazione dal 1998. La scelta di fare questo lavoro non è scaturita dal voler essere di aiuto agli altri, anche se la finalità è in parte proprio questa. Mi sta enormemente a cuore il poter entrare a far parte della vita delle persone che in qualche modo mi hanno conosciuta con la speranza di poter lasciare un ricordo piacevole e di poter aver dato un contributo positivo, seppur piccolo.

[Annamaria Albani]

A series of 25 horizontal dotted lines for writing.

A series of 25 horizontal dotted lines for writing.

A series of 25 horizontal dotted lines spanning the width of the page, intended for writing or drawing.



Fondazione
San Giuseppe
Rimini

PER L'AIUTO MATERNO E INFANTILE
ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA
DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS)